

_Lettera_N_1464

Al commendatore Bartolomeo Bona

Torino, 13 settembre 1870

Chiarissimo Sig. Commendatore,

Supplifico la S. V. chiar. ma ad essermi cortese e leggere con bontà quanto qui espongo riguardante alle Ferrovie dell'Alta Italia ed ai poveri giovani ricoverati nell'Oratorio di S. Francesco di Sales.

Allora che questa benemerita Società entrava al possesso delle Ferrovie dell'Alta Italia continuò più anni a beneficiare i poverelli dei nostri stabilimenti riducendone il prezzo del trasporto ad un quarto della tariffa che era quello degli indigenti, siccome si accennava nella lettera di concessione. Malgrado la buona volontà di impedire qualsiasi inconveniente nell'uso dei biglietti di favore, tuttavia non si poté impedire che un allievo alla stazione di Saluzzo cedesse ad un altro il biglietto spiccato pel suo ritorno all'Orfanotrofio. In seguito a ciò con lettera del 20 giugno 1867 il favore veniva ridotto alla metà prezzo.

Altro fallo avvenne alla stazione di Biella quando un biglietto notato per tre allievi senza fare ricorso a chi di dovere lo fecero servire per quattro alterando così la cifra dall'Ufficio fatta sul biglietto. In seguito a questo fatto con lettera del 15 di febbraio 1869 si partecipava la sospensione totale del beneficio.

Noi abbiamo biasimata la condotta di quegli allievi e non abbiamo potuto far altro che cacciarli dallo stabilimento e intanto sottomettersi alle conseguenze per cui tanti poveri giovanetti non potendosi pagare i viaggi spesso devono camminare sopra carrettone o marciare più giorni a piedi con non piccole disgrazie.

Ora io prego caldamente V. S. chiar. ma a voler dire una parola al commendatore Amilhau in favore di questi poverelli considerando :

Che i falli avvenuti sono senza colpa di questa amministrazione, la quale biasima e punisce severamente i colpevoli.

Che questi stabilimenti pel movimento che ne' trasporti cagionano sulle ferrovie dalla parte dei loro aderenti e delle merci producono anche qualche agio alle medesime.

Che nella sola Festa e Novena di Maria Ausiliatrice oltre a trentamila forestieri intervennero per le Ferrovie a Torino.

Che questi stabilimenti hanno sempre accolto e ve n'è tuttora un numero notevole di giovani fatti orfani per la morte dei genitori applicati alle Ferrovie o altrimenti dai vari rami di codesta Ferroviaria Amministrazione raccomandati.

Premesse queste brevi osservazioni io prego V. S. e nella sua persona prego il Direttore Amilhau e tutti gli altri signori dell'Amministrazione a voler giudicare sufficiente il castigo sostenuto e con tratto di bontà revocare la sospensione e riammettere i nostri poveri giovani a godere quella caritatevole riduzione di prezzo

che sarà beneviva.

Dal canto nostro si assicurano tutte le sollecitudini e tutti i mezzi atti ad impedire qualsiasi disordine che si possa temere al medesimo riguardo.

Pieno di fiducia nella nota sua bontà prego Dio che benedica Lei, sig.

Commendatore, e conceda ogni bene ai Signori di codesta Amministrazione, mentre ho l'onore di professarmi Di V. S. chiar. ma Obbl. mo servitore

Sac. Gio. Bosco

P. S. Se mai non cagionasse troppo disturbo desidererei molto di poter dare in persona al comm. Amilhau o al Consiglio di Amministrazione gli schiarimenti che a tale uopo fossero desiderati.